

Considerazioni finali

La Gestione separata chiude il 2014 con un avanzo di 41,206 milioni, contro i 43,826 milioni del 2013.

Questo risultato è da ricondurre, in tutta prevalenza, ai saldi, di segno opposto, della gestione patrimoniale, che diminuisce, tra i due esercizi, di 1,202 milioni, e della gestione previdenziale che si incrementa di 1,787 milioni. In valori assoluti il saldo della gestione previdenziale 2014 è positivo per 46,311 milioni, quello della gestione patrimoniale per 8,336 milioni. Sensibile è anche lo scostamento delle componenti straordinarie pari a -3,854 milioni nel confronto tra gli esercizi in parola.

Il risultato a conto economico del portafoglio titoli, in ragione di un saldo positivo tra ricavi e costi degli investimenti mobiliari, comprese le svalutazioni del portafoglio circolante, si attesta nel 2014 su valori inferiori a quelli del 2013 (rispettivamente, 0,647 milioni e 6,487 milioni), principalmente a causa dell'incremento di minusvalenze e svalutazioni, solo in parte compensate dai maggiori ricavi.

Al 31/12/2014 il patrimonio netto della gestione raggiunge i 466,754 milioni, di cui 425,548 iscritti a riserva legale e 41,206 derivanti dal risultato della gestione economica.

Può, inoltre, essere evidenziato come nel 2014:

- è ammontato a 40.534 – di cui 31.171 “obbligati” - il numero complessivo degli iscritti (pubblicisti e professionisti, rimanendo modesto il numero dei praticanti e dei pubblicisti/praticanti), con un tasso di crescita del 4 per cento sul 2013;
- i trattamenti pensionistici IVS in essere a fine esercizio hanno raggiunto il numero di 1.302, con un onere complessivo di €/mgl 1.429 (a fronte di 1.305 nel 2013; 1.213 nel 2012; 893 del 2011 e di 703 del 2010) e il totale delle prestazioni obbligatorie l'importo di €/mgl 5.154 (€/mgl 3.606 nel 2013). Nell'esercizio in esame la gestione ha corrisposto, ai sensi delle vigenti disposizioni regolamentari, liquidazione in capitale per 2,442 milioni;
- le entrate da contributi obbligatori sono pari nel 2014 a €/mgl 48.469, con un decremento di €/mgl 4.064 sul precedente esercizio.

Restano, a fronte della sostanziale sostenibilità della gestione anche nelle proiezioni attuariali di lungo periodo, le criticità costituite dall'adeguatezza dell'assegno pensionistico atteso in relazione a tassi di sostituzione molto contenuti.

A handwritten signature in black ink, consisting of stylized, cursive letters, likely representing the name of the author or signatory.

**ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI ITALIANI
«GIOVANNI AMENDOLA» (INPGI)**

ESERCIZIO 2014

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

La fase difficile che vive l'Istituto, aggravata nel corso degli ultimi cinque anni, risulta speculare rispetto ad un mercato del lavoro che ha subito una depressione senza precedenti. La massiccia riduzione degli iscritti attivi, le centinaia di aziende in stato di crisi, la diminuzione della massa retributiva, il forte aumento di pensionamenti e prepensionamenti, rappresentano tasselli di un quadro che va ricomposto. Si tratta di una sfida difficile e imprescindibile che intercetta il quadro normativo generale, i patti contrattuali tra le Parti Sociali, il posizionamento del sistema delle tutele sociali, la protezione dell'opera intellettuale e la struttura stessa della produzione editoriale. Le politiche attive, messe in campo dall'Inpgi e dagli altri attori del sistema, debbono continuare tenendo al centro equità, solidarietà, sostenibilità e responsabilità condivisa.

I rapporti di lavoro rilevati dagli uffici, al 31/12/2014, sono stati pari a 15.891, con una diminuzione di ben 1.043 unità rispetto a quelli in essere nell'anno precedente (16.934). Si tratta di un dato molto severo che trascina una ulteriore diminuzione contributiva e dimostra che la fase recessiva del settore non può dirsi affatto conclusa. Certamente una parte delle passività deriva da processi di crisi incardinati negli anni precedenti, ma pensare che l'inversione del ciclo economico, di cui si intravedono i primi effetti, possa rappresentare la cura di tutti i mali sarebbe miope. Le oltre 250 assunzioni, di cui la maggior parte a tempo indeterminato, registrate alla fine dello scorso anno in virtù degli sgravi contributivi concessi dal fondo presso la Presidenza del Consiglio, rappresentano il primo segnale positivo, anche se largamente insufficiente. Dal 2011 al novembre 2014 sono stati operativi gli sgravi deliberati dal Cda dell'Inpgi che hanno comportato l'assunzione di 574 colleghi. L'impegno dell'ente in questo frangente continua, tuttavia, ad essere molto consistente anche sul fronte degli interventi a sostegno del reddito (la spesa per disoccupazione, Cassa integrazione e contratti di solidarietà è salita circa dell'8% rispetto al 2013).

Il rendimento del patrimonio mobiliare e il graduale conferimento di quello immobiliare ad un fondo detenuto totalmente dall'Istituto, hanno fatto registrare, nel corso dell'esercizio in analisi, 102,5 milioni di euro di plusvalenze nette, ai quali si aggiungono elementi di efficienza fiscale, legati all'Iva e alla mancata tassazione sulle plusvalenze non distribuite che porteranno ulteriori risparmi nei prossimi anni.

L'efficacia di tutte le misure finora adottate, supportata da una prudente e diversificata gestione patrimoniale dell'Istituto, è testimoniata dalla circostanza che nel 2014 il saldo contabile dell'esercizio presenta un avanzo della gestione pari a circa 17 milioni di euro (24,1 milioni di euro in meno rispetto al 2013).

Il positivo dato bilancistico si confronta con un ulteriore aggravamento del rapporto tra entrate per contributi e uscite per prestazioni che registra una passività di 81,6 milioni di euro. Il miglioramento del dato, rispetto alle previsioni assestate intorno ai 90 milioni di disavanzo, deriva soprattutto da riscatti e ricongiunzioni collegate alla crescita dei pensionamenti.

Risulta evidente, nel rispetto delle norme e per il bene della tenuta del sistema che ancora presenta preziose peculiarità che lo rendono molto più tutelante rispetto a quello generale, che le passività andranno affrontate e ridotte. Il confronto con gli Organi Statutari e con le Parti Sociali non potrà che sfociare in un piano d'azione equo, graduale e responsabile che riporti l'Inpgi in un ambito di serenità. Il patrimonio accantonato, che supera i 2,3 miliardi di euro, non è stato intaccato, nonostante il grave quadro di sistema. Allo stesso tempo non si può pensare di far fronte ad indicatori fondamentali da troppo tempo negativi, semplicemente con l'efficienza degli investimenti che, anche quest'anno, risulta più che buona.

E' sicuramente possibile mantenere trattamenti pensionistici, coperture di ammortizzazione, prestazioni accessorie e specificità categoriali a livelli imparagonabili a quelli del sistema pubblico, pur con una manutenzione del sistema che salvaguardi il patto intergenerazionale. Questa sfida, con le dovute tutele transitorie, insieme a quella della crescita del mercato del lavoro, può essere affrontata e vinta.

Le entrate contributive totali accertate nel 2014 ammontano complessivamente a 409,1 milioni di euro (- 1,62% rispetto al 2013), di cui 341,5 per IVS corrente (- 0,82% rispetto al consuntivo precedente).

La massa retributiva imponibile di competenza denunciata dalle aziende è, invece, passata da 1.116,6 milioni di euro del 2013 a 1.075,9 milioni, con un decremento di 40,7 milioni (- 3,65%).

La lieve contrazione dei ricavi deriva dalla diminuzione dei rapporti di lavoro in essere – cui è seguita la riduzione della massa imponibile – con un crescente ricorso a strumenti quali: contratti di solidarietà, CIGS, esodi incentivati, prepensionamenti nonché dalle agevolazioni contributive per le assunzioni dei giornalisti disoccupati.

Tra i fattori che hanno determinato maggiori ricavi - rispetto al 2013 - troviamo: il rinnovo del Contratto FNSI/FIEG che ha determinato l'aumento della base imponibile con efficacia da luglio 2014; l'aumento dell'aliquota IVS in misura pari all'1%, a decorrere dal 01/01/2014, a carico dei datori di lavoro; l'aumento dei minimi retributivi di legge, con decorrenza 01/01/2014, di collaboratori e corrispondenti ex art. 2 e 12 CNLG; il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che ha aumentato, con decorrenza 01/01/2014, le retribuzioni convenzionali da prendere a base per il calcolo dei contributi dei giornalisti operanti all'estero.

Tra i provvedimenti che, invece, hanno determinato minori ricavi rispetto all'anno precedente, troviamo: il progressivo aumento del ricorso agli ammortizzatori sociali; l'innalzamento della fascia retributiva annua oltre la quale va versato il contributo aggiuntivo dell'1% a carico del giornalista; la concessione dei benefici contributivi alle aziende che hanno stipulato contratti a tempo indeterminato con colleghi cassaintegrati o disoccupati o privi di occupazione da almeno 6 mesi oppure in caso di trasformazione dei rapporti di lavoro.

Per quanto riguarda, invece, i ricavi riferiti agli accertamenti dei contributi degli anni precedenti, questi ammontano a 7,27 milioni di euro, di cui 5,6 derivanti da attività ispettiva e 1,6 milioni di euro da quanto recuperato in via amministrativa dal Servizio entrate contributive. L'azione di recupero dell'ente, peraltro, è sempre più orientata a sondare ambiti e settori di informazione anche diversi da quello dell'editoria intesa in senso tradizionale, per conseguire l'obiettivo di far emergere fenomeni sconosciuti all'Istituto e, soprattutto, di monitorare come evolve e si manifesta la professione.

~~~

Il dato delle uscite previdenziali evidenzia che la spesa per i trattamenti pensionistici per IVS ammonta nel 2014 a 444,1 milioni di euro, con un incremento - rispetto al 2013 - del 4,28%, pari a circa 18 milioni di euro.

Nel corso del 2014 sono state liquidate - rispetto all'anno precedente - 419 nuove pensioni dirette e 135 nuove prestazioni pensionistiche ai superstiti, per un totale di 554 nuove prestazioni in erogazione rispetto al 2013.

Il rapporto tra gli iscritti attivi ed i pensionati nel 2014 continua a scendere, passando dal 2,11 del 2013 all'1,91 del 2014, mentre il rapporto tra uscite per pensioni Ivs ed entrate per contributi Ivs correnti passa dal 123,68 del 2013 al 130,04 del 2014.

~~~

Il 2014 continua a far registrare un aumento della spesa sostenuta dall'ente in ammortizzazione sociale, necessaria a far fronte all'inarrestabile, almeno finora, crisi dell'editoria, che nel totale è stata pari a 36,2 milioni di euro, con un aumento rispetto al 2013 di circa 2,7 milioni (+8,1%). Il contributo al capitolo di costo per via contrattuale ammonta a 19,5 milioni di euro (aliquota ordinaria dell' 1,61 per disoccupazione e dello 0,30 per mobilità) e a 2,3 milioni di euro (aliquota straordinaria triennale a carico dei datori di lavoro incardinata con l'ultimo accordo contrattuale a partire dal settembre 2014). Va evidenziato che la contribuzione figurativa, afferente all'uso dei diversi ammortizzatori sociali, genera una passività prospettica non rilevata dal bilancio civilistico che tuttavia rappresenta impegni economici, rilevati dai bilanci attuariali redatti in forza di legge, che l'Ente dovrà sostenere all'atto dei diversi pensionamenti.

A fronte, infatti, della diminuzione di spesa per i trattamenti di disoccupazione (che scende da 17,1 a 16,9 milioni, rispetto al 2013), si registra l'aumento della spesa per i contratti di solidarietà (che sale da 11,9 a 14,8 milioni, rispetto al 2013).

Questo il dettaglio della spesa sostenuta dall'ente per gli ammortizzatori sociali:

- per la disoccupazione - pari a 16,9 milioni di euro - una diminuzione dello 0,96 %;
- per la solidarietà - pari a 14,8 milioni di euro - un aumento del 23,1%;
- per la cassa integrazione straordinaria - pari a 4,5 milioni - un aumento del 2,2%.

La gestione previdenziale e assistenziale nel suo complesso continua a registrare anche nel 2014 un risultato negativo pari a 81,6 milioni di euro, con un rapporto tra uscite per prestazioni ed entrate per contributi pari a 119,95 rispetto al 112,42 del 2013.

~~~

Per quanto riguarda la gestione patrimoniale nel suo complesso, l'avanzo del 2014 è pari a 45,4 milioni di euro, con un aumento rispetto al 2013 di 2,6 milioni di euro (+ 6%), ottenuto per effetto del positivo risultato del portafoglio mobiliare, parzialmente attenuato dalla flessione registrata nella gestione immobiliare, giustificata, tuttavia, dagli effetti delle operazioni di apporto di immobili al Fondo Inpgi - Giovanni Amendola, che ha determinato una fisiologica riduzione del patrimonio immobiliare di diretta gestione dell'Istituto.

Analizzando nel dettaglio i risultati della gestione del patrimonio 2014 dell'Ente troviamo: 27,4 milioni di utili derivanti da canoni di locazione (in flessione del 20 % per la riduzione del numero di immobili direttamente gestiti); 4,3 milioni di interessi su mutui e 2 milioni di interessi sui prestiti (entrambi in linea con i trend degli ultimi anni); 28,7 milioni di utili da operazioni di realizzo e 26,3 milioni derivanti da differenze attive sui cambi di valuta, queste ultime in notevole aumento rispetto all'anno precedente.

Analizzando nel dettaglio la gestione immobiliare diretta dell'Istituto - al netto, quindi, delle operazioni di apporto degli immobili al Fondo Inpgi-Giovanni Amendola, che da sole hanno reso plusvalenze per oltre 100 milioni di euro - registriamo, come anticipato, proventi per 27,4 milioni di euro, con un trend delle locazioni in linea con quello dello scorso anno.

In base ai nuovi criteri di determinazione del rendimento del portafoglio - stabiliti dalla Covip per le Casse di Previdenza - dall'esercizio in esame sono state riformulate le modalità di determinazione dei rendimenti dei portafogli immobiliare e mobiliare.

Nel dettaglio, il portafoglio immobiliare ha registrato un rendimento complessivo ai valori contabili - inteso come il rapporto tra risultato economico al netto delle plusvalenze realizzate e la consistenza media del patrimonio ai valori di bilancio - del 1,68% (rispetto al 2,25% del 2013), ed un rendimento complessivo ai valori di mercato - inteso come rapporto tra risultato economico al netto delle plusvalenze realizzate e consistenza media del patrimonio ai valori di mercato - del 1,05% (rispetto al 1,33% del 2013).

Tali rendimenti salgono rispettivamente al 20,98% ed al 13,09%, se comprensivi delle plusvalenze nette realizzate.

Il portafoglio mobiliare ha invece registrato un rendimento ai valori contabili del 1,72% (rispetto al 1,15% del 2013) ed un rendimento ai valori di mercato del 5,97% (rispetto al 5,37% del 2013). Il valore di mercato al 31/12/2014 è risultato pari a 1.171 milioni di euro investiti - a fronte dei 945 milioni dell'esercizio precedente - composti da quote dei fondi comuni di investimento, quote di fondi di fondi hedge, fondi immobiliari e fondi di private equity. In tale ambito il risultato contabile economico di bilancio ha registrato un saldo netto positivo di 16,2 milioni di euro rispetto ai 9,4 milioni del 2013.

~~~

La spesa complessiva sostenuta dall'Istituto per il personale nel 2014 non ha subito aumenti rispetto agli anni precedenti: 16,4 milioni di euro. Il lieve incremento - rispetto al 2013 - del 2,7% deriva esclusivamente dal nuovo assetto organizzativo dell'Ente. Infatti, dal 31/07/2014, la nuova pianta organica ha previsto, al fine di assicurare un unico punto di riferimento ai colleghi, l'inclusione della funzione contributiva della Gestione previdenziale separata all'interno del Servizio entrate contributive della Gestione sostitutiva dell'AGO. Pertanto, i relativi costi sono stati traslati dal bilancio della Gestione separata a quello della Gestione principale.

Andrea Camporese

**RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
E NOTA INTEGRATIVA**

L'analisi dei dati del bilancio consuntivo 2014 costituisce, ancora una volta, una occasione di riflessione nell'ambito della quale, una volta di più, trovano oggettiva trasposizione - sul piano contabile - i fattori che negli ultimi anni hanno pesantemente influenzato le dinamiche che determinano l'andamento della gestione previdenziale, riconducibili essenzialmente al perdurare dello stato di crisi economica che da tempo attraversa anche settore editoriale, cui si aggiungono, inoltre, evidenti segnali in termini di rimodulazione degli assetti dell'organizzazione del lavoro giornalistico che presentano caratteristiche di natura non strettamente congiunturale ma strutturale.

In questo senso, il dato maggiormente significativo è rappresentato dall'incremento del trend riferito alla contrazione dei rapporti di lavoro, che fa registrare - nel 2014 - una diminuzione pari a 1.043 unità, scendendo pertanto a 15.891 contro i 16.934 del 2013, anno nel quale era stata evidenziata comunque una riduzione di oltre 800 unità rispetto all'anno precedente.

Lo scenario afferente l'andamento del mercato del lavoro può essere messo ancor più a fuoco raffrontando il dato del 2014 (15.891 rapporti di lavoro) con quello del 2009 - ultima annualità nella quale si è registrato un incremento occupazionale - pari a 18.859 unità. In sintesi, negli ultimi 6 anni sono stati "persi" circa 3.000 rapporti di lavoro, pari quasi al 20% della platea attuale.

Di contro, si conferma l'andamento in crescita del volume delle prestazioni a sostegno del reddito, che fa registrare complessivamente un incremento di quasi 3 milioni di euro (da 33,5 del 2013 a 36,2 del 2014).

L'effetto combinato di questi fenomeni - che determinano evidenti ripercussioni sul volume della massa retributiva imponibile, diminuita del 3,65% rispetto al 2013 con un valore assoluto di oltre 40 milioni di euro - chiarisce più di ogni altra considerazione le ragioni della tendenza involutiva del saldo della gestione previdenziale, che si attesta su oltre 81 milioni di disavanzo (con un aumento del deficit di quasi 30 milioni rispetto al 2013).

Ancora una volta, tuttavia, gli effetti estremamente positivi dell'attività di gestione del patrimonio dell'ente consentono di ribaltare l'andamento negativo della gestione previdenziale e di raggiungere un risultato di esercizio con un saldo in attivo, sebbene contenuto, pari a circa 17 milioni di euro (in ulteriore flessione rispetto al valore del 2013, corrispondente a poco più di 41 milioni).

L'esame di tali dati costituisce un'ulteriore riprova della particolare efficacia dell'azione di valorizzazione e ottimizzazione del patrimonio dell'Istituto, contraddistinta da due fattori principali, costituiti da un lato dai benefici derivanti dall'operazione di costituzione del Fondo immobiliare e dal conseguente conferimento degli immobili nel medesimo e, dall'altro, dall'elevato rendimento delle iniziative di gestione degli investimenti mobiliari.

Ma lo scenario descritto, tuttavia, benché idoneo a rappresentare complessivamente l'andamento del bilancio dell'ente, non esaurisce l'analisi di questi fattori che, sebbene siano destinati ad assumere una rilevanza marginale sotto il profilo dei volumi monetari delle poste contabili, costituiscono tuttavia elementi di particolare rilevanza ai fini di un significativo riscontro del complesso di attività e iniziative - volte ad ottimizzare l'impiego e l'efficacia delle risorse - che incidono sull'assetto organizzativo e sul funzionamento della struttura dell'ente.

Sotto questi profili, l'analisi dei dati di bilancio evidenzia un andamento confortante, con una contrazione complessiva dei costi di struttura, il cui importo si riduce di oltre 400 mila euro (pari all'1,6%) passando da 25,2 milioni a 24,8.

In un contesto nel quale si registra la riduzione generalizzata di tutte le componenti di costo, da una analisi di dettaglio emerge che alcune spese di struttura hanno fatto registrare significative contrazioni dei volumi di spesa, come è il caso delle utenze (-9,5%) o dell'acquisto di beni e servizi - che, al netto di alcune componenti straordinarie, si riducono del 7,8% - attraverso una efficace

attività di ricerche di mercato e di comparazione e il rafforzamento degli strumenti di acquisto presso piattaforme comuni realizzate nell'ambito delle pubbliche amministrazioni.

Per altro verso, il costo del personale è rimasto sostanzialmente invariato, nonostante siano intervenute, a seguito della revisione della pianta organica, significative modifiche all'assetto organizzativo dei servizi dell'ente. Su questo versante, peraltro, il ricorso a forme di flessibilità interna per fronteggiare le esigenze connesse all'incremento degli impegni - in parte collegati alla realizzazione del progetto di sostituzione e ammodernamento della piattaforma informatica di supporto all'attività amministrativa - e la razionalizzazione di alcuni istituti retributivi ha consentito di liberare le necessarie risorse per l'adozione di misure di valorizzazione delle professionalità e di sviluppo e formazione del personale.

Queste dinamiche - certamente destinate non ad esaurirsi ma, al contrario, a rafforzarsi - testimoniano, pertanto, la sensibilità e l'efficacia dell'azione posta in essere dall'Istituto su questi temi. E' evidente, tuttavia, che per quanti sforzi possano essere compiuti in tale ambito, il mantenimento degli equilibri della gestione contabile e, conseguentemente, i profili di sostenibilità dell'ente nel medio-lungo periodo saranno inevitabilmente e inscindibilmente legati alle prospettive di ripresa e sviluppo del mercato occupazionale del settore giornalistico offerte dalle nuove forme di evoluzione della professione.

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il Bilancio d'esercizio è stato redatto seguendo i criteri fissati dalla normativa civilistica e la valutazione delle voci è stata effettuata secondo prudenza nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Il bilancio è stato redatto in unità di Euro mentre i commenti della nota integrativa sono riportati in migliaia di Euro.

Esso rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Istituto ed il risultato economico dell'esercizio.

Nell'elaborazione del bilancio si sono seguiti i principi di redazione di cui all'articolo 2423-bis del codice civile, ossia:

- principio della continuità di gestione
- principio della costanza di applicazione nel tempo dei criteri di valutazione
- principio della competenza economica
- principio della valutazione separata delle voci.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono stati mutuati da quelli previsti dal codice civile ed adattati, per quanto necessario e possibile, alle esigenze informative e contabili legate sia all'attività di previdenza ed assistenza dell'Istituto sia a quella di controllo svolta dalle Autorità Vigilanti, e non hanno subito alcuna variazione rispetto all'esercizio precedente.

Riguardo allo **Stato Patrimoniale**, lo schema adottato, in conformità all'articolo 2424 del codice civile, tiene conto della specifica natura dell'Istituto.

Le voci dell'**Attivo** sono le seguenti:

- Immobilizzazioni
 - Immateriali
 - Materiali
 - Finanziarie
- Attivo Circolante
 - Rimanenze
 - Crediti
 - Attività finanziarie
 - Disponibilità liquide
- Ratei e risconti.

Le voci del **Passivo** sono le seguenti:

- Patrimonio netto
- Fondi per rischi ed oneri
- Trattamento di fine rapporto
- Debiti
- Ratei e risconti.

Lo schema di **Conto Economico**, adattato all'esigenze gestionali dell'Istituto, evidenzia le seguenti risultanze:

- la gestione previdenziale ed assistenziale
- la gestione patrimoniale.

In sintesi lo schema di conto economico adottato è il seguente:

GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE**Ricavi**

Contributi obbligatori
Contributi non obbligatori
Sanzioni ed interessi
Altri ricavi
Utilizzo fondi e riequilibrio gestioni

Costi

Prestazioni obbligatorie
Prestazioni non obbligatorie
Altri costi

Ricavi - Costi = Risultato gestione previdenziale ed assistenziale (A)

GESTIONE PATRIMONIALE**Proventi**

Proventi della gestione immobiliare
Proventi su finanziamenti
Proventi finanziari

Oneri

Oneri della gestione immobiliare
Oneri su finanziamenti
Oneri finanziari

Proventi - Oneri = Risultato gestione patrimoniale (B)

COSTI DI STRUTTURA

Per gli organi dell'Ente
Per il personale
Acquisto di beni e servizi
Servizi delle Associazioni Stampa
Altri costi
Oneri finanziari
Ammortamenti

Totale costi di struttura (C)

ALTRI PROVENTI ED ONERI

Altri proventi
Altri oneri

Differenza tra altri proventi ed oneri (D)

COMPONENTI STRAORDINARI, ACCANTONAMENTI E VALUTAZIONI

Proventi straordinari
Oneri straordinari

Saldo componenti straordinari, accantonamenti e valutazioni (E)

IMPOSTE D'ESERCIZIO

Imposte sul reddito d'esercizio

Totale imposte d'esercizio (F)

Avanzo di gestione (A+B-C+D+E-F)

Oltre allo schema "scalare" sopra indicato, sono allegati al presente bilancio il conto economico redatto secondo lo schema previsto dall'articolo 2425 del codice civile, quest'ultimo, opportunamente adattato nella descrizione delle voci alle caratteristiche della gestione previdenziale.

CRITERI DI VALUTAZIONE**IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI****COSTI DI RICERCA E SVILUPPO**

La voce è iscritta al costo d'acquisto ed è ammortizzata in modo diretto in un periodo di cinque anni a quote costanti (pari al 20%). E' rappresentata dagli oneri sostenuti per attività di ricerca e sviluppo correlate a specifici processi in corso di realizzazione, tali oneri sono capitalizzati con il consenso del Collegio Sindacale in conformità a quanto disposto dal Codice Civile.

SOFTWARE

La voce è iscritta al costo d'acquisto comprensivo degli oneri accessori, è ammortizzata in modo diretto in un periodo di cinque anni a quote costanti (pari al 20%) ed è rappresentata dagli oneri sostenuti per l'acquisto dei diritti d'uso dei software.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**TERRENI, FABBRICATI E RELATIVO FONDO AMMORTAMENTO**

I fabbricati sono iscritti al costo d'acquisto aumentato degli oneri incrementativi. Il valore di bilancio include anche la rivalutazione deliberata con atto del CDA n° 5 del 2/02/1995 e quella deliberata con atto del CDA n°108 del 29/04/1998 sulla base delle valutazioni predisposte da tecnici interni all'Istituto e asseverate da tecnici membri del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Per i fabbricati di natura strumentale si è provveduto all'ammortamento in relazione alla residua possibilità d'utilizzazione. L'aliquota d'ammortamento applicata è stata del 3%.

In conformità al Documento n.16 OIC, in materia di Immobilizzazioni materiali, emanato nel mese di luglio 2014, si è provveduto a scorporare dal valore degli immobili di struttura il valore del terreno su cui essi insistono, nella misura del 30% dei valori complessivi, sulla base della migliore stima delle aree oggetto di edificazione dei fabbricati.

A tale proposito si è proceduto alla riclassificazione della sezione dello Stato Patrimoniale dedicata alle Immobilizzazioni materiali, rappresentando, per gli immobili strumentali, il valore distinto tra i fabbricati e i terreni su cui insistono.

I fabbricati civili, che invece rappresentano un'altra forma d'investimento, non sono ammortizzati coerentemente con i disposti dei principi contabili.

ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E RELATIVI FONDI AMMORTAMENTO

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto e ammortizzate sistematicamente in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità d'utilizzazione.

Si è ritenuto necessario indicare separatamente la voce impianti e macchinari, rispetto alla voce attrezzature industriali e commerciali, per una maggiore chiarezza di esposizione.

Le aliquote d'ammortamento applicate alle varie categorie di beni sono le seguenti:

- impianti, attrezzature e macchinario 15%
- mobili e arredi 12%
- macchine d'ufficio 20%
- autovetture 25%
- attrezzatura varia 15%

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**CREDITI VERSO MUTUATARI, PER PRESTITI, E ALTRI**

Tali crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo.

La voce è pari all'importo delle residue quote capitali a scadere alla fine dell'esercizio. Le rate scadute da incassare sono riportate tra i crediti dell'attivo circolante.

TITOLI IMMOBILIZZATI

I Titoli sono iscritti al costo di acquisto eventualmente ridotto per perdite durevoli di valore e sono costituiti da quote di fondi immobiliari, da quote di fondi private equity e da quote di fondi total return. Le eventuali svalutazioni sono ripristinate nei limiti della concorrenza del costo di acquisto.